

Toscana: quattro proposte per l'alternanza scuola-lavoro

Firenze, 15 dic. - (Adnkronos) - C'è un motivo prevalente per cui l'Italia è in grave ritardo con gli "obiettivi di Lisbona" (il programma di riforme economiche, basato sulla centralità delle sfide educative, varato nel 2000 dai capi di Stato e di Governo dei Paesi Ue) così come segnalato dalle indagini internazionali Ocse e Pisa: l'eccessiva separazione del mondo della scuola da quello del lavoro, specie quando, come oggi, la scuola non è più l'unica agenzia formativa di riferimento.

Per ridurre questo divario, offrendo anche percorsi formativi sempre più personalizzati, Regione Toscana ha deciso di puntare (ed è la prima volta che ciò accade nei suoi uffici) sui meccanismi, già molto collaudati, della alternanza scuola-lavoro: su una metodologia didattica, cioè, che offre agli studenti la possibilità di "fare scuola" in situazione lavorativa attraverso un "apprendere facendo" basato su una equilibrata alternanza fra periodi di studio e periodi di pratica.

Si parte con un protocollo che è stato sottoscritto, questa mattina a Firenze in Palazzo Strozzi Sacinati, dai rappresentanti di quattro istituzioni coinvolte nell'intesa: l'Ufficio Scolastico Regionale (con il direttore Angela Palamone), l'Unione tra le Province (con l'assessore fiorentino Giovanni Di Fede), Unioncamere Toscana (con Carlo Longo, presidente Camera di Commercio pratese con delega regionale a imprenditoria e formazione). (segue)